All'interno il supplemento
ENDO TRIBUNE

DENTAL TRIBUNE

The World's Dental Newspaper · Italian Edition

Anno V, n. 6 | Giugno 2009 | Euro 3,00

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Torino - Contiene inserti pubblicitari

Fatti & Opinioni

IL QUADERNO DEL FORUM SIO "QUALITÀ IN IMPLANTOLOGIA"

Il Quaderno rappresenta la fase editoriale conclusiva del percorso scientifico-culturale che Sio ha intrapreso nel 2008 per definire i criteri di qualità della moderna implantologia osteointegrata.

> *pagina 6*

Trends

IMPIANTI DI LUNGHEZZA RIDOTTA: NUOVE SOLUZIONI

I problemi che si presentano possono anche essere gli stessi, ma le soluzioni che la moderna implantologia propone offrono al paziente possibilità in continua evoluzione.

> *pagina 15*

Odontoiatria al femminile? In futuro sembra proprio di sì

Tra gli studenti di Odontoiatria in tutto il mondo vi è una tendenza precisa verso la femminilizzazione. Una professione che da quanto segna i suoi albori (Baltimora 1840) è stata sempre appannaggio maschile, sta progressivamente cambiando, almeno per quanto riguarda i suoi nuovi cultori, che ormai sono sempre più "cultrici". Di qui l'interrogativo: la professione è destinata a diventare prerogativa femminile? E cosa comporta tale fenomeno per il futuro? Un segnale indicativo di un costume che sta cambiando: nel 2001 l'Fdi ha fondato la "Sezione Donne in Odontoiatria", in modo da monitorare costantemente il fenomeno. Qualcuno all'ultimo incontro dell'ERO (European Regional Organization) a Roma, ha detto scherzando che occorre

ormai creare una Commissione di pari opportunità professionale per gli uomini. Vesna Barac Furtinger, che nell'incontro di Roma ha illustrato ai rappresentanti europei i vari aspetti storici e sociologici del fenomeno, ritorna sull'argomento con un approfondito servizio.

→ DT pagina 13

Acclamata a Rimini la nuova dirigenza degli "Amici di Brugg"

Da sinistra il neo presidente Mario Iorio, l'ex presidente Fabio Toffenetti e Giancarlo Pescarmona, "padre nobile" degli "Amici di Brugg".

Tutto come da copione nella grande Sala A della Fiera dove a partire dalle 18,15 di venerdì 22 maggio si è svolta l'Assemblea ordinaria degli "Amici". Si sapeva che, conformemente al tradizionale spirito di amicizia e collaborazione che li anima, non vi sarebbero stati grossi scossoni nell'avvicendamento alla nuova Dirigenza destinata a rimanere in carica per i prossimi tre anni, una volta esaurito il mandato provvisorio di un anno adottato nel 2008. Così infatti è stato. Realizzate tutte le previsioni della vigilia che davano come componenti del nuovo Direttivo Cesare Robello, Nicola Perrini, Edilio Solimei, Guido Garotti, Mario Iorio, Renato Scotti di Uccio e Luigi Scaiola (lo stesso Cda che il presidente uscente Fabio Toffenetti con la sua voce pacata, aveva "raccomandato") all'uditorio non è rimasto che votare, cosa che ha fatto con una "standing ovation" caratterizzata da un lungo caloroso applauso.

Rinnovato il contratto con l'Ente Fiera per 3 anni (le prossime edizioni di Brugg continueranno quindi a svolgersi a Rimini, confermando il saldo rapporto con la città) e quello con la Promunidi (a convalida, anche in questo caso, di una collaborazione operante) il Presidente dimissionario, familiarmente

→ DT pagina 2

Il "fai da te" odontoiatrico

La Repubblica dell'8 marzo commenta con ironia la moda del "fai da te" dentale: si passa dal "kit" per riattaccarsi da soli ponti, corone, denti a perno e capsule (ma se la pasta si indurisce si deve buttare via tutto), alla lucidatura dei denti con un "sistema sbiancante antiplacca che elimina le macchie di fumo, tè, caffè e previene la carie", alla modellatura di un bite, alla cura dell'afta. La farmacia sembra ormai un supermercato e, come all'Ikea, bisogna stare molto attenti nel montaggio. Il fenomeno è diffuso, lo dicono le cifre. Nelle farmacie bolognesi, negli ultimi 2 anni la vendita dei kit "fai da te" e simili è cresciuta del 30%. C'è chi vuole risparmiare (un bite fatto in casa costa un terzo di quello del dentista) e chi crede che la salute sia come una libreria: "compri le assi, le viti, i perni e monti il tutto"... Come all'Ikea.

Editoriale

Pensare alla grande nel quotidiano

Gentilissimi lettrici e lettori, ultimamente ho assistito a numerose lectio magistralis introduttive o conclusive di eventi in odontoiatria tenute da personaggi del mondo scientifico e culturale non appartenenti al settore dentale. Mi compli-mento per queste iniziative, che arricchiscono i congressi di cultura interdisciplinare e contribuiscono ad osservare la scienza odontoiatrica e la medicina secondo un punto di vista più generale. Forse può sembrare esagerato parlare di massimi sistemi con filosofi, fisici o ingegneri dal punto di vista della nostra realtà quotidiana, ma a mio giudizio proprio comprenderla attraverso le osservazioni di grandi pensatori, che hanno impiegato tutta una vita a studiare chi siamo, da dove veniamo e dove andremo, può far inquadrare e risolvere meglio i problemi e le decisioni di ogni giorno. L'interconnessione umana ci è chiarissima: la crisi economica mondiale ne è una dimostrazione; forse facciamo più fatica ad inquadrare il nostro piccolo mondo all'interno dell'universo e della sua storia. Straordinaria è stata in questo senso la conferenza di Antonino Zichichi al Congresso di Osteology in maggio, incentrata a comprendere la storia dell'universo e della nostra civiltà a partire dalla nascita della scienza con Galileo Galilei. Tra l'altro questa scoperta e quelle successive connesse sono spesso dimenticate nella quotidianità: giriamo in vortici velocissimi sempre intorno a qualcosa e quel qualcosa non siamo noi. E in questo perenne spostamento nello spazio e nel tempo tutto cambia e si evolve costantemente. Dunque è facile ammettere che non ci può essere stabilità, nel senso di status quo, più difficile invece accettare una condizione di continuo cambiamento, relativismo e adattamento che la nostra vita, il nostro lavoro, la nostra società deve sostenere. Questo perché siamo legati a delle illusioni che sono incoerenti con la storia e anche con l'evoluzione, spesso positiva, che i cambiamenti comportano. Allora si cade nella lamentela, male inesorabile, energia sprecata che non ci consente di esprimere al meglio quelle infinite potenzialità dell'universo contenute dentro di noi, e che ci permetterebbero di considerare qualsiasi nuova situazione, che apparentemente potrebbe sembrare un ostacolo ma essere anche una magnifica opportunità.

L'Editore

Patrizia Gatto

patrizia.gatto@tueor.com

Obiettivo del IX DentalGo è "costruire fiducia"

Parlando degli obbiettivi della IX edizione di DentalGo in programma a Napoli dal 18 al 20 giugno 2009, il presidente Cesare Trabucco aveva individuato, al termine della scorsa edizione, l'opportunità di consolidare di più il rapporto aziende e congresso, giusto collante per la buona riuscita dell'evento, di allargare il bacino di utenza estendendolo a tutto il territorio nazionale e rendere sempre più attiva la collaborazione con le altre associazioni culturali e scientifiche. Il consuntivo della prossima edizione dirà se tali obiettivi saranno stati raggiunti. Ora, a fronte di una crisi che tocca anche il settore odontoiatrico, la parole d'ordine per la nona edizione del Direttore Marketing DentalGo, Antonio Pelliccia, è: "Costruiamo Fiducia. Stop & Go!". Quasi un motto per un'edizione che si presenta all'insegna del rilancio e di qualche importante innovazione. Ma si può costruire la fiducia? "Certamente si – dice Pelliccia – perché non è una semplice emozione, ma massima espressione di una relazione, nucleo di ogni rapporto umano e sociale. In pratica, il frutto del mantenimento delle promesse. Fiducia in Odontoiatria – spiega Pelliccia – significa oggi investire in formazione, in tecnologie che facilitano la comunicazione (Internet, multimedialità, newsletter, e-mail sono da sempre strumento di DentalGo), significa comprendere gli stretti legami tra le economie (se qualcuno non paga un mutuo a New York, aumentano gli spaghetti della trattoria di Sessa Aurunca!).

Fiducia – dice ancora Pelliccia – vuol dire investire nella Community DentalGo, senza dimenticare le caratteristiche che hanno contribuito al successo dell'iniziativa. Vuol dire insomma adottare flessibilità mentale, capacità di cambiare a volte le regole, se necessario, per creare una tendenza (ambizione costante di DentalGo)".

"Fermiamoci un attimo, cerchiamo di ottimizzare i progetti rivedendo fortemente i costi di produzione – aggiunge Cesare Trabucco – per poi ripartire con realismo, fiducia e un pizzico di allegria". E cita una celebre frase di Albert Einstein: "La vita in fondo è come una bici: se vuoi stare in equilibrio devi assolutamente muoverti".

Cesare Trabucco.

Brugg: nuova dirigenza

← DT pagina 1

seduto sui gradini dell'emiciclo assieme all'altro "Grande Vecchio" di Brugg, Giancarlo Pescarmona, e al segretario uscente Mario Iorio, nel confermare la sua "attiva messa in disparte" ha anche annunciato l'estensione in 2 anni della Fad ad almeno altre 20 nuove sedi, l'avvio della e-Fad e l'istituzione di una borsa di studio da 30 mila euro dedicata a Ivano Casartelli per un neolaureato da specializzarsi a Ginevra. Ancora nella sua funzione di segretario e non di neo presidente, Iorio ha dato anch'egli alcune notizie confortanti sullo stato di salute e sull'attività degli Amici: innanzitutto il buon numero degli iscritti (1519), lo studio in corso con un'Agenzia specializzata per una campagna promozionale, la preparazione del Congresso di Palermo (dove ormai è tutto pronto), i miglioramenti organizzativi apportati a Rimini e l'allargamento dell'attività dell'Associazione anche agli igienisti in accoglimento di una proposta fatta in assemblea. In chiusura un'unica voce "discorde", più che altro una lancia spezzata in favore della pari opportunità anche tra gli "Amici", dove la figura maschile appare nettamente dominante. L'obiezione tuttavia si è in parte stemperata quando si è appreso che le varie Commissioni operanti in seno alla nuova Dirigenza c'è anche una figura femminile.

Expodental va a Roma

Nella giornata di apertura di Amici i Brugg, giovedì 21 maggio, Mauro Matteuzzi e Alessandro Gamberini – rispettivamente presidente Unidi e presidente Promunidi – hanno illustrato al pubblico le ragioni dello spostamento di Expodental da Milano a Roma (15-17 ottobre 2009) e le novità che tale scelta comporterà.

Dopo oltre 25 anni, la decisione di "cambiare casa" è motivata dall'esigenza di offrire a visitatori ed espositori una "location" più funzionale, in grado di generare nuovi progetti e motivi di incontro, unendo aggiornamento tecnologico e attrattive turistico-culturali. Perché Expodental diventi una vera manifestazione internazionale, nella città che più di tutte si colloca al centro del mondo: Roma.

Il nuovo quartiere fieristico della città, di cui Expodental occuperà i padiglioni 7-8-9, è ben collegato con il centro e con l'aeroporto di Fiumicino da un servizio navetta che rispetterà gli orari in funzione dei flussi di traffico. I nuovi allestimenti garantiranno inoltre minori costi per gli espositori.

La scelta del cambiamento di sede è legata anche ad aspetti più propriamente storici, culturali e ludici, oltre che organizzativi: da quest'anno, infatti, si aggiungerà Exponight, un'esclusiva "one night" del venerdì sera per regalare agli ospiti un momento di relax e di svago.

Nel sito www.expodental.it sono disponibili aggiornamenti relativi alla nuova location e numerosi altri dettagli.

International Imprint

Licensing by Dental Tribune International — *Publisher* **Torsten Oemus**

Group Editor Daniel Zimmermann
Managing Editor DT Asia Pacific newsroom@dental-tribune.com +49 341 48 474 107
Managing Editor German Publications Jeannette Enders j.enders@dental-tribune.com

Editorial Assistants Claudia Salwiczek c.salwiczek@dental-tribune.com; Anja Worm a.worm@dental-tribune.com
Copy editor Hans Motschmann; Sabrina Raaf

© 2009, Dental Tribune International GmbH. All rights reserved.

Dental Tribune makes every effort to report clinical information and manufacturer's product news accurately, but cannot assume responsibility for the validity of product claims, or for typographical errors. The publishers also do not assume responsibility for product names or claims, or statements made by advertisers. Opinions expressed by authors are their own and may not reflect those of Dental Tribune International.

Dental Tribune International
Holbeinstr. 29, 04229, Leipzig, Germany
Tel.: +49 341 4 84 74 302 - Fax: +49 341 4 84 74 173
Internet: www.dti-publishing.com
E-mail: info@dental-tribune.com

Regional Offices
Asia Pacific Yontorisio Communications Ltd
Room A, 26/F, 389 King's Road, North Point, Hong Kong
Tel.: +852 3118 7508 - Fax: +852 3118 7509

The Americas Dental Tribune America , LLC
213 West 35th Street, Suite 801, New York, NY 10001, USA
Tel.: +1 212 244 7181 - Fax: +1 212 224 7185

President/CEO Peter Witteczek
Director of Finance and Controlling Dan Wunderlich
Marketing & Sales Services Nadine Parczyk
License Inquiries Jörg Warschat
Accounting Manuela Hunger
Product Manager Bernhard Moldenhauer
Executive Producer Gernot Meyer
Ad Production Marius Mezger
Designer Franziska Dachsel

International Editorial Board

Dr. Nasser Barghi, Ceramics, USA
Dr. Karl Behr, Endodontics, Germany
Dr. George Freedman, Esthetics, Canada
Dr. Howard Glazer, Cariology, USA
Prof. Dr. I. Krejci, Conservative Dentistry, Switzerland
Dr. Edward Lynch, Restorative, Ireland
Dr. Ziv Mazor, Implantology, Israel
Prof. Dr Georg Meyer, Restorative, Germany
Prof. Dr Rudolph Slavicek, Function, Austria
Dr. Marius Steigmann, Implantology, Germany

DENTAL TRIBUNE
The World's Dental Newspaper · Italian Edition

Anno V Numero 6, Giugno 2009
Registrazione Tribunale di Torino n. 5892 del 12/07/2005

Direttore responsabile
Massimo Boccaletti

Direttore editoriale
Cristina Rodighiero

Editore
TU.E.OR. Srl - Corso Sebastopoli, 225 - 10137 Torino
Tel.+39.011.197.15.665 - fax +39.011.197.15.882
www.tueor.com - redazione@tueor.com

Sede amministrativa
Corso Sebastopoli, 225 - 10137 Torino

Amministratore
Patrizia Gatto
patrizia.gatto@tueor.com

Coordinamento tecnico-scientifico
Aldo Ruspa

Comitato scientifico
Gian Carlo Pescarmona, Claudio Lanteri, Vincenzo Bucci Sabattini, Gianni Maria Gaeta, Giancarlo Barbon, Paolo Zampetti, Georgios E. Romanos, Marco Morra, Arnaldo Castellucci, Alessandra Majorana, Giuseppe Bruzzone

Comitato di lettura e consulenza tecnico-scientifica
Luca Aiazzi, Ezio Campagna, Marco Del Corso, Luigi Grivet Brancot, Clelia Mazza, Gianna Maria Nardi, Giovanni Olivi, Franco Romeo, Marisa Roncati, Randal Rowland, Franco Tosco, Anita Trisoglio, Roly Kornblit

Contributi
A. Barile, P. Bo, M. Bonelli, Vesna Barac Furtinger, Pierluigi La Porta, Mauro Labanca, T. Machan, Javier Martínez de Pison, Gianna Maria Nardi, Luigi Piccolo, Luigi F. Rodella, Claudia Salwiczek, Vera Serra, Leonardo Trombelli, N. Vanuzzo, Giorgio Vogel

Hanno collaborato
Enrica Casalegno, Alessia Murari, Francesco Pesce, Egle Tulisso

Grafica e impaginazione
Andrea Carraro

Realizzazione
Fotoqui - *www.fotoqui.it*

Stampa
Rotoservice Srl - Busca (Cuneo)

Pubblicità
TU.E.OR. Srl

Ufficio abbonamenti
TU.E.OR. srl - Corso Sebastopoli 225 - 10137 Torino
Tel. 011.197 15 665 - Fax 011.197 15 882
alessia.murari@tueor.com
www.tueor.com

Copia singola: Euro 3,00 - Arretrati: Euro 3,00 + sped. postale
Forme di pagamento:
Versamento sul c/c postale n. 65700361 intestato a TU.E.OR. srl; Assegno bancario o bonifico su c/c postale 65700361 intestato a TU.E.OR srl IBAN IT95F0760101000000065700361
Iva assolta dall'editore ai sensi dell'art.74 lettera C DPR 633/72

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Dental Tribune Edizione Italiana fa parte del Gruppo Dental Tribune International che pubblica in 19 lingue in oltre 90 Paesi

Italian Edition Anno V n. 6 - Giugno 2009

Per Mario Iorio, nuovo presidente degli“Amici” occorre“rinnovarsi nella continuità”

La sua elezione è avvenuta domenica 24 maggio, due giorni dopo l'Assemblea, al termine della prima riunione del neo eletto Consiglio, durante il quale assieme a lui, Mario Iorio, presidente, sono stati eletti anche Nicola Perrini (consigliere anziano) quale vicepresidente Odontoiatra e Renato Scotti di Uccio, segretario. Le nomine definitive del tesoriere del Vice presidente odontotecnico e anche per le Commissioni, tuttavia, si faranno all'inizio di luglio quando, si spera, anche il tesoriere del Consiglio uscente Guido Garotti, tuttora in carica, si sarà rimesso da un brutto incidente operatorio che gli ha impedito di partecipare alla 52ª edizione di Rimini e alla sua rielezione. A causa dell'assenza più che giustificata di Garotti, Toffenetti aveva chiesto all'Assemblea di procedere successivamente all'approvazione del bilancio (comunque largamente in attivo) che verrà inviato in dettaglio ad ogni singolo iscritto. Non sfuggirà ai più attenti osservatori la novità rappresentata dall'elezione di Iorio rispetto ai suoi predecessori alla presidenza: Castagnola, Biaggi, De Chiesa, Toffenetti, infatti, sono stati tutti relatori o docenti tra gli "Amici", mentre Iorio è un libero professionista. Una novità che può rappresentare solo apparentemente uno "strappo" per il passato. Iorio è infatti cresciuto tra gli Amici: la sua vita si può dire ne sia stata decisamente influenzata personalmente e professionalmente. Personalmente perché suo suocero, dentista, da sempre "Amico di Brugg", di cui fu anche tesoriere e segretario fino alla morte (1989), lo fece incontrare "per caso" a cena con Biaggi che lo influenzò a tal punto da convincerlo ad abbracciare l'Odontostomatologia. Lui che voleva fare chirurgia. Professionalmente perché a Venezia, Bologna, Stresa e poi definitivamente a Rimini (dove gli Amici da 30 anni hanno posto radici), Iorio ha potuto approfondire i vari ambiti della disciplina a contatto con relatori d'eccezione. Per riassumere l'incidenza degli Amici nella sua vita, il neo presidente dice che Brugg in realtà è stata la sua prima, vera Università a cui, tuttavia, anch'egli ha dato molto in impegno ed affezione. Basti pensare ai tre Congressi che con il suocero ha provveduto ad organizzare (senza interventi di agenzia). L'entrata di Iorio nel Consiglio Direttivo, risalente ad una dozzina di anni fa, sfocia ora in una nomina che lo costringerà ancor di più a fare i conti con la libera professione: "Ma dal momento che agli Amici devo moltissimo – dice – non potevo esimermi dall'accettare un incarico così gratificante". Sulla direzione che prenderanno sotto la sua guida gli "Amici" ricorre ad uno slogan (anche se non gli piacciono): "Rinnovamento nella continuità. Dobbiamo continuare – dice Iorio – ad essere noi stessi. Ma anche rinnovarci per adeguarci ai nuovi tempi". Espressione del "new deal" rappresentato dal nuovo presidente è l'adozione di un questionario fatto circolare tra gli Amici "nel quale specchiarci – dice – per vedere, ad esempio, se quel che interessa a noi interessa anche agli altri". Il documento, che sarà pronto per la metà di giugno, si profila già e comunque un successo perché sono ben 860 finora quelli compilati. "Da quel che ne emergerà scaturiranno certamente alcune mosse della nuova dirigenza. In funzione di futuri sviluppi dell'Associazione, Iorio tiene a riaffermare la sua piena fiducia nell'avanguardia della comunicazione e formazione elettronica (Internet, Newsletter, Fad), oltreché nel Congresso vero e proprio: "Da tre anni – puntualizza – l'adesione agli Amici avviene solamente online e in loco durante il Congresso. Niente cartaceo".

Mario Iorio.

DENTAL TRIBUNE
Anno V n. 6 - Giugno 2009
Italian Edition

Cao di Ragusa: dura circolare contro abusivismo e prestanomismo "per proteggere la professione"

"Proteggere la professione è dovere di tutti i colleghi". Su prestanomismo e abusivismo denunciato anche dai media, l'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Ragusa ha inviato una lettera agli iscritti a firma del presidente Cao Giuseppe Tumino, invitandoli a segnalare il fenomeno "per tutelare – dice – la nostra professione". Le segnalazioni potranno anche avvenire in forma anonima all'Ordine, ai Nas o alla Procura". In quali casi?

"Non è legittimo, ad esempio, l'operato dell'odontotecnico in studio in merito all'esecuzione di una protesi. Ancora: non si può delegare l'igiene orale a personale non qualificato, non è legittima la pratica dell'implantologia di specialisti in chirurgia maxillo-facciale non iscritti all'Albo Odontoiatri". La circolare fa appello alla sensibilità etico-professionale dei destinatari perché siano respinti tali tipi di collaborazione in ambito privato o in strutture complesse, configurandosi reato di prestanomismo "perseguibile disciplinarmente – si precisa – anche con sospensione per 1 anno (art. 8, 1° comma L. 175/1992) nonché in sede di magistratura ordinaria".

Chiude la lettera il monito di Tumino: "La Cao di Ragusa – dice – si riserva di intraprendere ogni tipo di attività ordinistica e non per contrastare i casi di abusivismo/prestanomismo lesivi degli interessi della categoria".

Anche Firenze è contro gli abusivi

Anche il Presidente Cao Firenze, Giampiero Cioni esprime rammarico riguardo al persistente abusivato. "Alcuni medici continuano l'attività odontoiatrica senza essere iscritti all'Albo – dice – auspicando che la Cao nazionale si faccia promotrice di una raccolta di informazioni per 'fotografare' la realtà, promovendo azioni utili a risolvere la questione.

Al di là delle iniziative promosse a vari livelli per la categoria – continua – indispensabile è fare quel che impone la legge istitutiva: curare la tenuta degli Albi per affermare la piena legalità, a tutela della professionalità degli iscritti e a garanzia delle prestazioni. Merita di continuo monitoraggio anche l'attività che la legge ci assegna – dice Cioni – ossia l'indagine sui procedimenti disciplinari svolti dalle Cao provinciali".

Prevenzione Tutti in piazza con l'Aio

Organizzata da Aio Roma e Lazio con Cri, Unid e Simo, si è tenuta il 17 maggio in Piazza Farnese la 2ª "Giornata della prevenzione orale" con un'odontoambulanza in supporto di due unità operative sotto la tensiostruttura gestita dalla Cri.

Numerosi gli "accessi": particolarmente apprezzata dai visitatori la fornitura di un servizio di grande utilità. Si è svolta inoltre la premiazione dei disegni e temi sulla prevenzione degli alunni che hanno aderito alla campagna di sensibilizzazione indetta dall'Aio Roma. Madrina dell'evento l'attrice Chiara Francini, intrattenutasi con affabilità con bimbi e famiglie.

Durante la manifestazione si sono alternate le visite degli odontoiatri (2 ogni 5 minuti). La giornata afosa e lo svolgimento di una maratona nei dintorni non hanno compromesso la riuscita dell'edizione, che si pensa già di allargare ad altre grandi città.

Luigi Piccolo
Presidente Aio Roma

SISTEMI CAD/CAM | STRUMENTI | SISTEMI DI IGIENE | RIUNITI | SISTEMI RADIOLOGICI

APRITEVI A NUOVI ORIZZONTI PROFESSIONALI.

TENEO. Addio vecchio studio dentistico.

Felice esito della Divisione Ricerca & Sviluppo Sirona, dell'engineering e della qualità produttiva "made in Germany", Teneo rappresenta oggi lo stato dell'arte del riunito: per tecnologia, funzionalità e design. Il nuovo top di gamma Sirona ottimizza il lavoro del professionista a livelli mai raggiunti in precedenza. **Teneo: per te, niente di meno.**

www.sirona.it

The Dental Company sirona.

Anno V n. 6 - Giugno 2009 Italian Edition

Forum Sio “Qualità in implantologia”

Pubblichiamo qui di seguito la prima parte del Quaderno, la fase editoriale conclusiva del percorso scientifico-culturale che Sio ha intrapreso nel 2008 per definire i criteri di qualità (relativi alla ricerca scientifica, alla pratica professionale e ai prodotti merceologici) che dovrebbero ispirare la moderna implantologia osteointegrata. La seconda parte sarà pubblicata a settembre su *Implant Tiribune*.

Un contributo all’affermazione di una buona pratica implantologica presso tutti i professionisti del settore

di Leonardo Trombelli, *Coordinatore Scientifico del Forum*

Carissimo Collega,

è con grande piacere che ti presentiamo questa iniziativa ideata e promossa dalla Società italiana di implantologia osteointegrata. Questo documento, che verrà distribuito a oltre 35.000 odontoiatri e a oltre 30.000 operatori sanitari sul territorio nazionale, rappresenta l’atto conclusivo di un “Forum” promosso dalla nostra Società con l’obiettivo di definire il concetto di “Qualità” relativo alla implantologia osteointegrata.

Da dove siamo partiti?

L’idea di promuovere un Forum sulla Qualità in implantologia nasce dal grande impulso che l’Implantologia osteointegrata ha conosciuto nell’ultimo decennio. Oggi circa il 65% degli odontoiatri italiani esercita l’implantologia. Negli ultimi anni in Italia sono stati inseriti oltre un milione d’impianti su base annuale. In una indagine conoscitiva commissionata dalla Società italiana di implantologia osteointegrata (Sio) sul percepito della implantologia da parte della popolazione italiana, è emerso che in caso di bisogno di un dente artificiale, il 68% degli intervistati ricorrerebbe all’implantologia, e un italiano su tre ha già avuto esperienza diretta o indiretta di un intervento di implantologia orale (vedi Appendice 1).

Ne deriva che l’implantologia osteointegrata in futuro verrà praticata da un numero sempre più elevato di professionisti e interesserà fasce sempre più vaste della popolazione.

In Italia a tutt’oggi si contano più di trecento sistemi implantari differenti.

Questi sistemi hanno la certificazione necessaria alla commercializzazione, ma solo una quota ridotta di essi è in possesso di una documentazione scientifica, basata su studi opportunamente disegnati e condotti da istituzioni di ricerca indipendenti, che ne attesti la affidabilità clinica nel lungo periodo.

Queste considerazioni, insieme alla mancanza di parametri qualitativi di riferimento, ci hanno spinto a organizzare il Forum in cui un ampio numero di esperti ha analizzato i differenti aspetti della “Qualità in implantologia”.

Come si è articolato il Forum?

La consapevolezza della complessità nel definire il concetto di “Qualità” relativo a una prestazione sanitaria, in generale, e alla pratica implantologica, in particolare, ha imposto il ricorso a differenti competenze. Si è dunque pensato di coinvolgere nel processo: docenti universitari, ricercatori, clinici, esperti qualificati in “Sistemi qualità”, rappresentanti delle Associazioni dei consumatori e delle Aziende produttrici e distributrici di impianti. Sono stati creati tre gruppi di lavoro,

→ DT pagina 7

← DT pagina 6

ciascuno guidato da un coordinatore, ognuno dei quali si è occupato di un particolare aspetto della "Qualità".

Un primo gruppo si è concentrato sul definire i princìpi che devono ispirare la ricerca clinica o di base, identificare i requisiti metodologici su cui basare la ricerca in campo implantologico e verificare come trasferire i dati scientifici alla pratica professionale. Un secondo gruppo si è occupato degli aspetti relativi alla prestazione professionale implantologica, cercando di identificare non linee guida, ma semplici regole operative a cui il professionista dovrebbe attenersi per un esercizio della implantologia osteointegrata ispirata ai fondamenti della buona pratica clinica.

Un terzo gruppo ha cercato di definire la qualità dei prodotti implantari e del servizio di sostegno offerto dalle aziende del settore non solo ai professionisti, ma anche (e soprattutto) al "consumatore finale", ossia al paziente.

Quale è stata la metodologia adottata?

Nel maggio 2008 i coordinatori di ciascun gruppo hanno formulato e sottoposto a ogni esperto del proprio gruppo una serie di domande considerate cruciali per la definizione del concetto di "Qualità".

Fino al settembre 2008 le risposte dei singoli esperti sono state rese disponibili su una piattaforma web, ideata per favorire il confronto e la interazione fra i soggetti coinvolti. Nell'ottobre 2008 i coordinatori di ciascun gruppo hanno integrato le singole risposte in un unico documento che è stato ri-sottoposto alla revisione degli esperti. Questi tre documenti (uno per ciascun gruppo: ricerca, professione, prodotto) sono quindi stati collegialmente rielaborati e, infine, approvati nelle tre giornate di lavoro conclusive del Forum, tenutesi a Verona il 15-17 novembre 2008. Si è dunque arrivati a questo documento finale al termine di un processo di analisi e sintesi, seguendo un percorso sempre unanimemente discusso e condiviso.

Per la complessità dell'argomento e per la metodologia adottata, riteniamo che il Forum "Qualità in implantologia" e questo documento, che ne è diretta espressione, rappresentino un contributo importante per la realizzazione della nostra mission societaria.

E che, soprattutto, costituisca non un punto di arrivo, ma l'inizio di un processo culturale che porti all'affermazione di una buona pratica implantologica e alla disseminazione di corrette conoscenze sull'implantologia osteointegrata.

Sistema implantare, gestione delle apparecchiature, protocolli clinici, esperienza: ecco il mix che fa qualità

di Pierluigi La Porta * e Vera Serra **

** Medico chirurgo, specialista in Igiene e tecnica ospedaliera, Igiene e Sanità pubblica, tecnologie biomediche, medicina legale. Responsabile Progetto accreditamento Regione Emilia-Romagna*

*** Infermiera dirigente, referente accreditamento odontoiatri, Area accreditamento e qualità Regione Emilia Romagna*

Uno degli elementi presenti costantemente nella quotidianità che l'uomo vive è la sfrenata offerta pubblicitaria di modelli di vita caratterizzati spesso da elementi formali più che sostanziali.

L'offerta di beni e servizi, strettamente collegata ai modelli di vita proposti, da una parte stimola il bisogno degli individui e dall'altra lo soddisfa; ma come? Affinché possa raggiungere il maggior numero di clienti e le differenti capacità di acquisto ecco che vengono immessi sul mercato prodotti e servizi la cui qualità risulta essere incerta se non esplicitamente carente e dannosa. Non è insolito che le testate giornalistiche presentino con clamore fatti ed eventi derivanti da alcune falle nei sistemi di controllo di tali beni e servizi. L'ambito professionale e la prestazione che ne deriva non è immune da tali rischi soprattutto quando il risultato finale di tale prestazione è influenzato da diversi fattori produttivi che entrano nel processo complessivo della erogazione della prestazione.

La responsabilità professionale, in quanto parte che caratterizza l'essere professionista, impone che lo stesso abbia sotto il suo controllo tutti i fattori produttivi, dotandosi di strumenti utili a misurare la qualità di ciò che eroga, dei risultati che consegue, dei presìdi che utilizza per realizzare la propria prestazione.

Inoltre, in campo sanitario, è nota l'asimmetria informativa che caratterizza il rapporto medico/paziente, che pone quest'ultimo nelle condizioni di affidare se stesso alle decisioni del professionista nell'intento di risolvere il proprio problema sanitario. Tale affidamento denota fondamentalmente l'incapacità del paziente, per quanto informato, di decidere realmente cosa sia meglio fare in quella specifica situazione. Le sue aspettative sono quelle legate alla risoluzione del problema, raramente la sua attenzione è rivolta alle modalità, gli strumenti, ai presìdi con cui il problema sarà risolto; ecco dunque che subentra il professionista, con la sua responsabilità, che la giurisprudenza indica nella capacità di "agire come il buon padre di famiglia" quando assume le decisioni per il proprio assistito.

Ecco allora che essere quanto più certi della qualità della propria prestazione diventa un imperativo del proprio modo di agire ed essere professionisti. Quando i professionisti cominciano a interrogarsi sulla qualità delle proprie prestazioni, allora ci si trova davanti a un cambiamento epocale, una vera e profonda svolta culturale. Questo è vero soprattutto in campo medico, dove siamo, infatti, abituati a un rapporto asimmetrico con chi ci ha in cura, detentore di "verità" che ci sfuggono e che dobbiamo accettare per fede.

Se invece lui stesso si pone in discussione e si confronta con i colleghi, allora forse si può intravedere un primo barlume di qualità.

Ma di che cosa stiamo parlando? Cos'è questa qualità di cui ormai da anni sentiamo parlare?

Di solito ci si pone davanti a questo termine in veste di utenti: "Qualità è ottenere la mia massima soddisfazione, con un prodotto che rispetti tutte le mie aspettative".

Ma l'utente conosce realmente le caratteristiche del prodotto che gli viene fornito, sa cosa è corretto che debba attendersi perché questo sia veramente il migliore e il più adatto per le proprie esigenze?

Ecco quindi farsi strada una visione diversa, o meglio un punto di osservazione alternativo, integrato fra le esigenze e le aspettative da una parte e le caratteristiche tecniche oggettivamente riscontrabili dall'altra.

Quando il professionista comprende che lui stesso è uno ma non l'unico degli elementi che concorrono al risultato finale, allora cominciamo davvero a parlare di qualità.

L'iniziativa di cui ci si occupa in questo lavoro è spinta ancora un poco oltre: i professionisti hanno, infatti, cercato di farsi promotori di una visione più allargata, che coinvolge anche i loro fornitori sia nella produzione dei dispositivi che poi dovranno essere impiantati, sia nella ricerca che è alla base della progettazione/valutazione delle tecniche e dei prodotti implantologici.

Il disegno progettuale del lavoro prevede lo sviluppo di temi correlati alla sfera della qualità e al suo monitoraggio in ambito sanitario: la prestazione professionale, il prodotto (qui inteso come dispositivo medico), la ricerca intesa come elemento essenziale per la innovazione ed evoluzione nella pratica.

Il disegno progettuale vede coinvolti i ricercatori, i clinici e le principali industrie biomediche, attori importanti, portatori di un sapere specifico che permette lo sviluppo di una riflessione esaustiva di tutte le possibili prospettive e sfaccettature che caratterizzano i risultati qualitativamente accettabili per la popolazione di riferimento.

Non è quindi un caso che, analizzando i documenti predisposti dai tre gruppi di lavoro, possano essere individuati gli elementi che caratterizzano i "sistemi di gestione della qualità". Esistono infatti molti modelli di questi "sistemi di gestione": da quelli volontari (a esempio: Iso) a quelli cogenti come l'accreditamento istituzionale, tuttavia i criteri di fondo si assomigliano (e non potrebbe essere diversamente).

La qualità della prestazione di implantologia osteointegrata dipende da una serie di fattori: le caratteristiche del sistema implantare, la preparazione professionale e l'esperienza clinica dell'odontoiatra e dei suoi collaboratori, la gestione delle apparecchiature utilizzate, l'utilizzo di appropriati protocolli clinici che partano dalla valutazione dell'indicazione al trattamento fino al successivo follow-up, il corretto rapporto con il paziente che deve essere adeguatamente informato.

A fianco di tali elementi si sviluppano poi altri concetti non meno importanti che coinvolgono i professionisti e i loro fornitori: occorre centrare ogni attività su fondamenta scientifiche molto solide (da tempo si parla di Evidence-based dentistry, cioè di criteri oggettivi con cui valutare i risultati della ricerca scientifica).

Occorre inoltre instaurare

→ DT pagina 8

← DT pagina 7

un rapporto di stretta collaborazione con i produttori dei sistemi implantari e far sì che i dispositivi medici e le attrezzature siano sicuri ed efficaci mantenendo un rapporto ottimale rischio/beneficio ma anche per qualità/prezzo.

Con "qualità", in questa accezione, ci si riferisce non solo a quella tecnica, ma anche a quella del servizio offerto al professionista e al paziente.

Il lavoro sviluppato complessivamente dai tre gruppi ha portato proprio a questo risultato: vi è stata la scomposizione della pratica implantologica in una serie di item per ognuno dei quali si è cercato di individuare gli elementi più importanti, al fine di definire "standard" cui riferirsi, senza trascurare nessuno di quegli aspetti che sono apparentemente non collegati in modo diretto alla prestazione finale ma che, di fatto, concorrono al realizzarsi di un risultato complessivo qualitativamente accettabile sia dalla parte del professionista che da quella del paziente.

Un punto di riferimento nel quadro di accelerazione scientifica e tecnica che sta investendo l'odontoiatria

Giorgio Vogel*

** Professore emerito, Università degli Studi di Milano*

La perdita dei denti ha sempre afflitto la nostra specie ed esiste una cospicua documentazione paleontologica che dimostra come l'uomo abbia spesso cercato di sostituire i denti mancanti inserendo nelle ossa mascellari materiale estraneo avente più o meno la forma di denti.

Impianti dentali sono stati rinvenuti in crani di epoca precolombiana, in una mandibola Maya datata 600 a.C. e in crani della necropoli gallo-romana di Chantambre in Francia. Nel 1809, Maggiolo, un ricercatore italiano, nel suo libro Manuale d'arte dentale, descrive dettagliatamente la tecnica di costruzione e di inserimento di un impianto dentale d'oro a 18 k.

A partire dalla fine dell'Ottocento e fino al 1965 i sistemi suggeriti trovarono scarsa o nulla applicazione clinica per la non biocompatibilità dei materiali impiegati e per la rozzezza delle tecniche chirurgiche e le conseguenti inaccettabili percentuali d'insuccesso.

Nel 1965 il prof. Brånemark dell'Università di Göteborg eseguì un impianto dentale in titanio sull'uomo dimostrandone per primo l'assoluta biocompatibilità e la capacità di potersi integrare con il tessuto osseo (osteointegrazione).

Quasi contemporaneamente, e in modo indipendente, analoghe osservazioni vennero fatte dal prof. Shroeder dell'Università di Berna. Gli impianti descritti da Brånemark entrarono in commercio nel 1978 e ne venne autorizzato l'impiego negli Stati Uniti nel 1986. Da allora un numero infinito di aziende iniziò a produrre impianti che sono poi stati applicati su milioni di pazienti.

L'odontoiatria è andata incontro a una accelerazione scientifica e tecnica di notevole rilevanza che ha consentito di risolvere efficacemente molti problemi riabilitativi. Primo, fra tutti, quello dell'edentulismo totale. La diffusione degli impianti ha, tuttavia, posto la professione di fronte a nuove e complesse esigenze. La formazione e l'aggiornamento degli odontoiatri, innanzitutto. La necessità di una ricerca sempre più complessa, sia a livello di base che clinico e la diffusione dei risultati. L'equità degli accessi resa sempre più improbabile dagli alti costi e dal persistentemente negato diritto alle cure odontoiatriche.

Il concetto di qualità riassume l'insieme delle caratteristiche possedute da un prodotto o da un servizio in grado di soddisfare i bisogni espliciti o impliciti del consumatore: in Medicina esso richiama all'esigenza di rispondere ai bisogni di salute e di cure della popolazione.

Qualità, quindi, nell'iter formativo degli operatori sanitari, che deve assicurare il sapere, ma anche il saper fare e il saper essere.

Qualità della ricerca scientifica, che deve essere metodologicamente corretta e immune dal conflitto d'interesse. Qualità dell'informazione, per la comunità oltre che per la professione (l'Ue, gravemente preoccupata della qualità delle informazioni di carattere medico reperite su Internet sta investendo importanti risorse per la messa a punto di sistemi in grado di garantire l'utente sulla correttezza di ciò che legge). Qualità dei presìdi medico-chirurgici, che devono rispondere non solo a standard di qualità merceologici ma anche a criteri d'efficacia clinica.

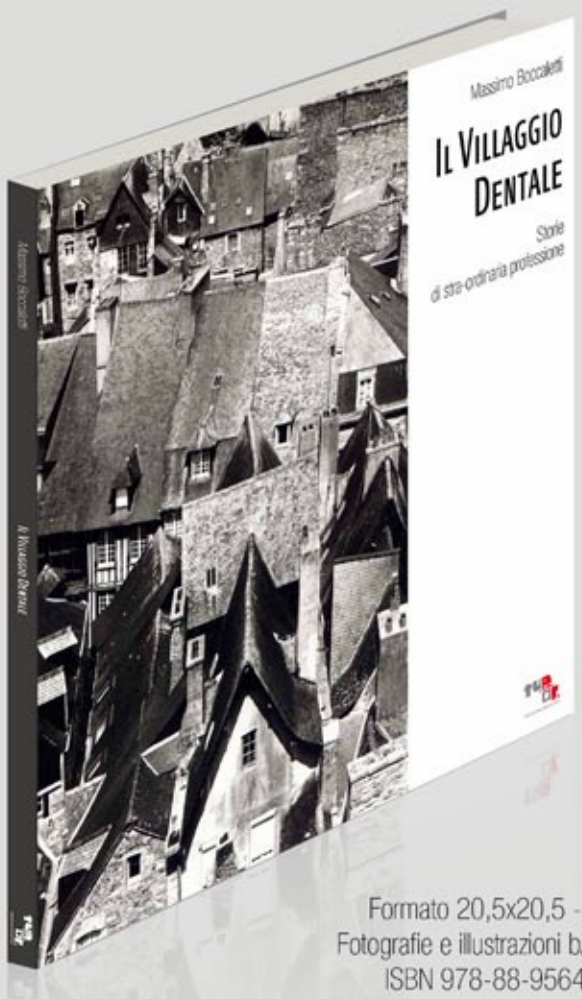
Qualità delle cure significa anche possibilità per tutti di accedere alle stesse. Soprattutto a quelle ritenute indispensabili per assicurare la sopravvivenza e una soddisfacente qualità della vita.

Purtroppo il nostro Servizio sanitario, per altro uno dei più avanzati del mondo, limita fortemente da sempre il diritto alle cure odontoiatriche e non prevede, in genere, il ricorso a soluzioni riabilitative implanto-protesiche. Soprattutto nei casi (10% della popolazione) di edentulismo totale, fortemente invalidante e con effetti molto negativi sulla qualità della vita, dove lo standard di cura dovrebbe essere rappresentato da una soluzione implanto-protesica.

L'applicazione di routine di nuove acquisizioni scientifiche e tecnologiche è spesso complessa e richiede un notevole impegno per assicurare una qualità ottimale.

Una società scientifica come la Società italiana d'implantologia osteointegrata ha fra i suoi obiettivi quello di diffondere un'informazione corretta sia a livello professionale che del grande pubblico. Per questo ha elaborato questo documento che valga come punto di riferimento per tutti coloro interessati a vario titolo all'implantologia.

NOVITÀ EDITORIALE TU.E.OR.



Massimo Boccaletti

IL VILLAGGIO DENTALE

Storie
di stra-ordinaria professione

Prefazione di Mauro Fradeani,
medico chirurgo specialista in
Odontostomatologia

Formato 20,5x20,5 - pp. 152
Fotografie e illustrazioni b/n - € 22,00
ISBN 978-88-95641-01-0

Edizioni TU.E.OR.

"Molto spesso ci rifacciamo a un'immagine convenzionale del dentista, abituati come siamo a rappresentazioni legate a stereotipi scontati e a consuetudini che, nell'immaginario comune, fanno in qualche modo annoverare la nostra tra le categorie mediche meno ricche di originalità. Questo libro, invece, apre agli occhi dei lettori un microcosmo, svelando un mondo "parallelo" multiforme e variegato."

Mauro Fradeani

I frequentatori dell'immaginario "villaggio" in cui l'autore mise piede quattro anni fa, assumendo la direzione della rivista *Dental Tribune Italian Edition*, sono colti nelle loro esperienze di vita differenti e curiose. Una galleria di volti e personaggi più o meno noti – in parte già descritti sulle pagine del *Dental Tribune*, in parte inediti – che hanno suscitato interesse giornalistico, raccontati con occhio deliberatamente "non tecnico" nella loro complessità di uomini e professionisti. A dare un'immagine di insieme del "villaggio dentale" contribuisce anche il richiamo a eventi, aneddoti, storie di "ordinaria professione", raccolte dall'autore avvalendosi anche del contributo di qualche penna ospite (vedi per tutti Remo Lugli, già illustre inviato de *La Stampa*).

L'autore:
Massimo Boccaletti, cronista per molti anni a *La Stampa* e a *Torino Sette*, già presidente del Gruppo Cronisti professionisti del Piemonte e della Valle d'Aosta, ha diretto un settimanale in Valle d'Aosta, ha collaborato con *Oggi Salute, Il Sole 24 Ore Nord Ovest, Jesus e Il Messaggero di Padova*. Dal 2005 dirige l'edizione Italiana di *Dental Tribune*.

Per ordini e informazioni chiamare il 393.9339699
o visitare il sito www.tueor.com

Italian Edition Anno V n. 6 - Giugno 2009

Pier Francesco Nocini presenta il primo Congresso Camlog

In occasione del primo Congresso Nazionale Camlog, Verona 23-24 ottobre, il professor Pier Francesco Nocini, Direttore della Clinica Odontoiatrica e Chirurgia Maxillo-Facciale dell'Università degli Studi di Verona, spiega quali sono i temi e gli obiettivi dell'evento.

Quali sono stati i criteri di scelta dei temi del congresso?

I temi scientifici scelti sono: la terapia rigenerativa nelle sue varie indicazioni cliniche, le innovazioni nella riabilitazione implantoprotesica, le atrofie alveolari e l'edentulia totale, gli innesti autologhi intraorali. Si è scelto di ripercorrere temi centrali nelle riabilitazioni implantoprotesiche quali l'edentulia singola/multipla/totale ed i vari gradi di atrofia in chiave dialettica tra chirurgia e protesi, partendo dalle evidenze cliniche per arrivare a delineare prospettive future. Si è voluto dedicare uno spazio anche ad un problema di crescente rilievo con il quale tutti ci confrontiamo ormai quotidianamente: chirurgia implantare e bisfosfonati, quali i rischi? E infine ci è parso proficuo dedicare una sessione ai tecnici di laboratorio odontoiatrico, figura professionale che si aggiorna di pari passo con il clinico. Il programma vede infatti l'alternarsi di approfondimenti in ambito sia chirurgico che di tecnica protesica.

Sarà per tutti noi istruttivo scoprire quali protocolli di ricerca sono stati applicati presso alcuni tra i più prestigiosi atenei italiani, al fine di consolidare risultati già noti e sondare altre esperienze in campi di ampio interesse quali il carico immediato, l'impiego della ceramica, l'estetica, le nuove soluzioni protesiche nell'anziano.

Il tema della riabilitazione implantoprotesica è quanto mai attuale e deve essere valutato e discusso anche sotto gli aspetti rigenerativi e ricostruttivi in un approccio multidisciplinare, per gli importanti coinvolgimenti sia funzionali sia estetici che il trattamento determina.

Le atrofie dei mascellari, spesso così invalidanti e gravate da reliquati estetici, saranno discusse con particolare attenzione alle più recenti tecniche ricostruttive.

Tutti gli argomenti, pur nella variabilità della patologia e delle manifestazioni, coinvolgono l'aspetto del viso, sia relativamente all'estetica, alla funzione stomatognatica che alla socializzazione del proprio "io", problemi sempre più sentiti dai pazienti cui tendiamo a dare pertanto riabilitazioni sempre più raffinate.

Il programma scientifico si presenta quindi interessante e vario, e spazierà su argomenti articolati che stimoleranno il dibattito scientifico con proficui scambi di esperienze e di conoscenze.

Quali gli obiettivi del congresso?

Tra i principali obiettivi di questo evento culturale vi è la trattazione di temi centrali quali la chirurgia preprotesica e la riabilitazione finale del paziente con una visione che consenta al clinico di apprendere i criteri guida di scelta di una tecnica piuttosto che un'altra a seconda delle esigenze del singolo caso.

Si vorrebbe in questo modo, partendo dai casi riabilitativi di più semplice esecuzione fino a quelli più complessi, documentare l'efficacia globale della sistematica Camlog, evidenziando il risultato ottenibile con ogni singola metodica riabilitativa, a partire dalla chirurgia rigenerativa e ricostruttiva, attraverso la fase chirurgica implantare, fino al trattamento protesico finale. La clinica quindi come parametro di successo attuale, ma anche uno sguardo a quelle che sono le prospettive future, soprattutto in campo rigenerativo.

Terapia rigenerativa e sue prospettive?

L'utilizzo di una metodica rispetto ad un'altra rientra nel campo di scelta di ciascun operatore, in base al difetto da trattare e all'iter formativo dell'operatore stesso. Il forum sulle tecniche rigenerative si propone di presentare la molteplicità di queste tecniche e dei materiali che vi trovano impiego, dalle più consolidate alle più "recenti" in termini di interesse clinico (osso da banca), offrendosi all'auditorio come valido strumento di confronto su base scientifica e clinica.

Concludendo… E' prevista la partecipazione di Relatori, Moderatori e Colleghi di differenti specialità, dell'odontoiatria nelle sue branche della parodontologia, dell'implantologia, della protesi e della chirurgia maxillo-facciale.

Ai relatori, nel massimo rispetto della libertà di presentazione dei propri risultati, si è chiesto di documentare l'esperienza ottenuta con la sistematica Camlog, sia in ambito chirurgico che di successiva finalizzazione protesica, al fine di offrire ai partecipanti un esaustivo excursus dei risultati clinico-scientifici ottenibili e consentire quindi un ulteriore strumento di confronto con l'esperienza professionale di ciascun operatore.

La città di Verona, moderna ed efficiente nel business e nei servizi, antica e a misura d'uomo nella sua parte storica, sarà la cornice ideale di questo evento culturale e mi auguro che possa riservare una calda accoglienza ai nostri ospiti e partecipanti.

Pier Francesco Nocini

Per informazioni e iscrizioni:

Alta-Tech Biotechnologies Srl
Via E. Fermi, 18
36066 Sandrigo (VI)
Tel.: 0444 461311
Fax: 0444 461346
E-mail:
divisione.corsi@alta-tech.it
www.alta-tech.it

Pier Francesco Nocini

Medico-chirurgo specialista in Odontostomatologia e in Chirurgia Maxillo-Facciale, è Professore Ordinario di Chirurgia Maxillo-Facciale, Direttore della Clinica Odontoiatrica e di Chirurgia Maxillo-Facciale e della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Maxillo-Facciale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Verona. E' titolare, nella stessa Università, dell'insegnamento di "Odontostomatologia - Chirurgia Maxillo-Facciale" presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia; è titolare dell'insegnamento di Chirurgia Maxillo-Facciale "Clinica Odontostomatologica II" presso il Corso di Laurea in "Odontoiatria e protesi Dentaria". Inoltre è titolare degli insegnamenti di "Chirurgia Maxillo-Facciale" presso le Scuole di Specializzazione di Chirurgia Maxillo-Facciale, Neurochirurgia e ORL. Il Prof. Nocini è Direttore del Master biennale di secondo livello in "Chirurgia Orale ed Implantologia" presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Verona e docente del Master Internazionale biennale di secondo livello in "Implantologia Orale e Restaurazioni Protesiche" presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
Membro attivo della Società Italiana di Chirurgia Maxillo-Facciale (SICMF), della European Association for Cranio-Maxillo-Facial Surgery, della European Association of Facial Plastic Surgery e dell'American Academy of Facial Plastic and Reconstructive Surgery.
Autore di oltre 340 pubblicazioni sulle più importanti riviste nazionali ed internazionali, di cui oltre 60 indicizzate, il Prof. Nocini ha partecipato in qualità di relatore ai più prestigiosi congressi nazionali ed internazionali.